



Cava di Ghiaia

Sintesi non tecnica

Ai sensi della lettera c) dell'art. 2 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988

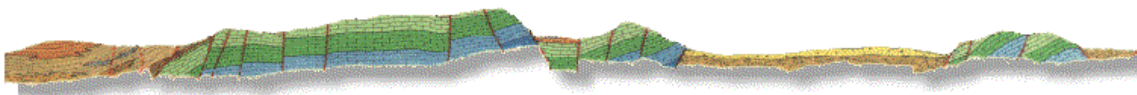
Committente : CO.GE.PA. s.r.l.

Località : Piano Delfico

Comune : Teramo (TE)

Geologo Massucci Dr. Mario

CO.GE.PA. s.r.l.



INDICE

Premessa	pag. 3
Inquadatura dell'area	" 4
Limiti dell'area	" 4
Dimensioni dell'area	" 5
Utilizzo dell'area	" 5
Distanze	" 6
Coltivazione del giacimento	" 7
Procedure di coltivazione	" 8
Schema esplicativo delle fasi lavorative	" 9
Estrazione per lotti	" 10
Tempistica	" 10
Superfici e volumi	" 11
Sicurezza	" 11
Mezzi e mano d'opera	" 12
Destinazione finale	" 12
Ripristino finale	" 12



Premessa

Con giudizio n° 720, emesso in data 2/05/2006, il Comitato di Coordinamento Regionale, in qualità di autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, ha espresso "parere non favorevole" alla procedura di "verifica di compatibilità ambientale" redatta ai sensi del comma 6) dell'art. 1) del D.P.R. 12 aprile 1996, con i contenuti di cui all'allegato D) e secondo le modalità di cui all'art. 10 del richiamato Decreto rinviando l'intervento previsto all'attivazione di una procedura di "valutazione di impatto ambientale".

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto ai sensi e con i contenuti di cui al D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e riguarda il progetto di "coltivazione di una nuova cava di ghiaia" in un'area sita lungo la S.P. n° 50 per Castagneto, posta tra questa ed il T.Vezzola, e situata in Località Piano Delfico nel territorio del Comune di Teramo (TE).

L'attività estrattiva interesserà i terreni riportati in catasto al foglio N° 50 particelle n° 1089, 1201, 1215, 1218, 1199, 1214, 1219, 1226, 1269, 1069, 1071, 1217, 1200, 1220, 1225.

Titolare della richiesta è la ditta **CO.GE.PA. s.r.l.** con sede legale in Via Giovanni Paolo I in Comune di Castellalto (TE), P.IVA 01427250673, che esercita l'attività di estrazione del materiale ghiaioso per l'approvvigionamento del proprio fabbisogno, per vendita a terzi e per la produzione di inerti.

I nquadr ament o dell 'área

L'area interessata dall'attività estrattiva ricade in C.da Piano Delfico in Comune di Teramo (TE) .

L'accesso all'area avverrà dalla S.P. n° 50 per Castagneto, che a circa 1.000 Km., si innesta nella S.S. n° 81 Piceno-Aprutina .

E' rappresentata nella tavoletta I.G.M. (Carta Tecnica Regionale) 133 III S.E. "Campi" , e si pone a quote comprese tra 320 e 360 metri s.l.m. circa, lungo la fascia inferiore del versante settentrionale, che si eleva in sinistra idrografica dal fondovalle del T.Vezzola .

All'interno dell'area non vi sono costruzioni od edifici, linee elettriche e/o idriche e/a condotte di gas; l'unica abitazione circostante dista oltre 35 m. dal confine di proprietà, a garanzia di sicurezza.

Limiti dell 'área

Superiormente (lato **Nord**) è delimitata dalla Strada Provinciale N° 50 per Castagneto .

I lati **Est ed Ovest** sono delimitati da modesti impluvi, profondamente incisi nelle alluvioni, ma di brevissima lunghezza, che convogliando lo sgrondo delle acque meteoriche del versante soprastante; essendo inaccessibili per la notevole acclività, rappresentano fasce di vegetazione spontanea, arborea e/o arbustiva, prevalentemente della flora mediterranea .

Il lato Sud è delimitato dalla scarpata di raccordo con il fondovalle che risulta di natura demaniale.

Dimensioni dell'area

La **superficie totale della proprietà**, quale somma delle superfici di ciascuna particella catastale è di **m² 104.600** .

La superficie di proprietà e la superficie **utile alla coltivazione**, divisa in due lotti, su cui si estende l'intervento sono espresse nella seguente tabella (in metri quadrati) :

	superficie	% del totale
Lotto N° 1	48.833	74%
Lotto N° 2	17.521	26%
area utile totale	66.354	63%
area proprietà	104.600	

Utilizzo attuale dell'area

L'uso attuale del suolo è agricolo, essendo l'area coltivata a seminativi annuali, non irrigui, cui s'intercalano i comuni olivi, non in forma specializzata, utilizzati per consumo personale dai proprietari, e che saranno asportati, giusta richiesta all'ente preposto (CCIAA).

Risultano del tutto assenti colture di pregio naturalistico e/o fauna meritevole di rilievo; la flora mostra la presenza delle specie tipicamente mediterranee, e di una vegetazione spontanea ripariale come pioppo, acacia ed ailanto, osservabili comunque all'esterno all'area d'intervento.

Non vi sono, nelle immediate vicinanze, centri abitati sui quali la cava possa avere un impatto negativo dal punto di vista ambientale .

Nell'area non sono presenti condutture di impianti primari, sia sopra che sotto il suolo .

Oltre che per la presenza di cave in esercizio, la zona si caratterizza per la significativa pressione antropica, che si manifesta con attività produttive e coltivazioni agrarie, strutture viarie e nuclei urbani.

Distanze

In sintesi, è stata lasciata una fascia di rispetto dalla area d'intervento/
distacco pari a :

- dai confini di proprietà non inferiore am. 5.00;
- dalle Strade Provinciali non inferiore am. 5.00;
- dai compluvi che delimitano i lotti non inferiore a.....m. 1.00;
- dal limite demaniale non inferiore am. 30.00;
- dalla sponda del T.Vezzola non inferiore am. 70.00;

Il **lato di monte, a Nord**, dove inizia lo scavo e l'approfondimento è minimo, è adiacente alla S.P. n° 50; è stata prevista una fascia di rispetto di almeno 5 m. di larghezza tra il limite di proprietà ed il limite d'intervento; notevolmente più larga è la distanza dal nastro d'asfalto.

I **lati Est ed Ovest** dell'area d'intervento sono delimitati da due modesti compluvi, profondamente incisi, che convogliano lo sgrondo delle acque meteoriche dal pendio soprastante; la distanza dell'area d'intervento dal compluvio si manterrà superiore a 10 m., in ottemperanza al Art. 41 del D.L.^{vo} n.152/99, dal Fosso Font e Luca che delimita a Ovest l'area, mentre si conserva una fascia di circa 5 m. dagli altri, che non sono demaniali, ed al fine di assicurare il mantenimento della vegetazione spontanea. Anche per il compluvio che attraversa l'area, delimitando i due lotti d'intervento, la fascia del compluvio sarà di 5 m. di larghezza .

Pertanto l'attività estrattiva non interferirà con l'attuale reticolato idrografico, in accordo con la normativa vigente .

Lungo il **lato Sud**, nel fondovalle, la distanza dell'area d'intervento dal confine demaniale varia tra i 30 ed i 50 m.; dal T.Vezzola è sempre superiore a 50.00 m., raggiungendo anche 75/80 m..

Nel territorio circostante la cava, ricadente entro un cerchio del raggio di **ml 100** sono presenti prevalentemente terreni coltivati a seminativo mentre le fasce marginali sono incolte.

Coltivazione del giacimento

L'area di cava sarà coltivata senza bisogno di nessuna struttura fissa, solo con l'apertura di una strada provvisoria adeguata ai mezzi di cantiere, che verrà eliminata con la sistemazione finale.

Avendo, l'area di intervento, una morfologia di declivio, il **metodo di coltivazione è previsto a strati successivi**, che consentiranno di procedere alla sistemazione finale insieme al progredire dell'estrazione .

Al fine d'evitare fenomeni di ruscellamento, anche se la ridotta acclività della superficie finale permette di escludere il fenomeno, sarà opportuno regimare le acque di ruscellamento superficiale mediante **fossi di guardia sul perimetro della cava**, raccordati con le linee naturali di sgrondo, garantendo il deflusso delle acque anche nel caso di piogge abbondanti.

La **profondità di escavazione** è estremamente variabile, assumendo una forma sostanzialmente triangolare in una sezione perpendicolare all'asse della valle; verrà creato un versante regolare ed omogeneo, naturale prosecuzione del pendio soprastante, con inclinazione variabile tra 15/20° e 5/7° verso il centro della valle del T.Vezzola, ben al di sotto della normativa e del limite della lavorabilità con mezzi agricoli; il "fronte di scavo" corrisponde infatti alla **superficie di finitura**, su cui riprenderà l'attività agricola previa preparazione del suolo, e sarà raccordata con le aree circostanti .

Il lato inferiore dell'area d'intervento, di raccordo con la piana di fondovalle, è marcato da una scarpata la cui attuale altezza, che supera oltre 30 m. in questo tratto, verrà ridotta a 4/6 m.

Nella direzione parallela alla valle principale, verrà creato un declivio di raccordo dei compluvi che delimitano i lotti, che avrà una pendenza variabile tra 2° e 15°, per facilitare lo sgrondo naturale delle acque meteoriche, impedendo erosioni, come indicato nelle sezioni di scavo, coincidenti con le sezioni di ripristino .

A ripristino ultimato, si realizzeranno scoline adeguatamente raccordate con la rete di scolo naturale, al fine di facilitare il deflusso delle acque superficiali evitando ristagni idrici e/o erosioni, dannose per l'utilizzazione agricola dell'area .

Procedura di coltivazione

Il modellamento operato dalla estrazione del materiale inerte è sintetizzabile nelle fasi di seguito riportate:

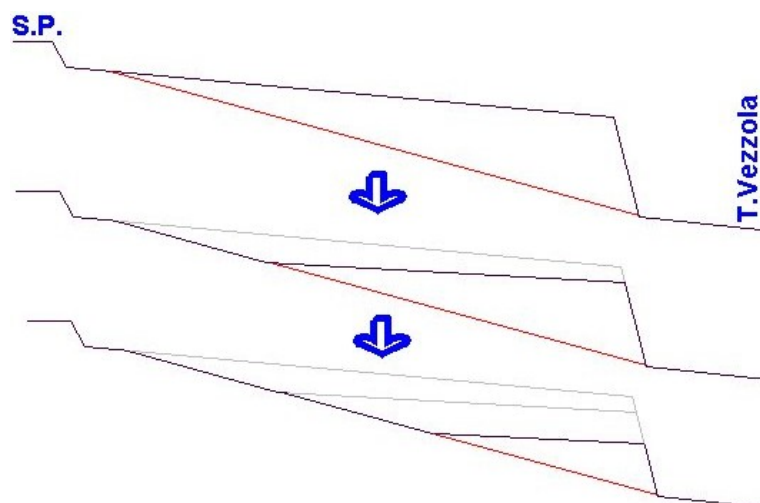
- 1) **scotico** dello strato superficiale di terreno agrario, di spessore inferiore a 60/80 cm., ed accantonamento per il successivo reimpiego; lo spessore di tale strato potrà risultare, in fase di escavazione, variabile rispetto a quanto accertato in fase di indagine, potendo variare fino anche ad un'altezza di 2/3 m.;
- 2) **asportazione** dello strato di materiali utile, mediante un escavatore, e/o ruspa, che caricherà il materiale direttamente sui camion, realizzando direttamente il pendio di finitura, quale prosecuzione del pendio soprastante;
- 3) **ripristino** paesaggistico, con il progredire dell'estrazione fino alle corrette quote, mediante raccordo con il piano di campagna delle aree

circostanti, realizzato come si evince dagli elaborati progettuali; il suolo agrario utilizzato dall'attività agronomica che seguirà, proverrà dall'accantonamento temporaneo derivante dallo scotico superficiale dell'area d'intervento, opportunamente concimato arricchendolo con materiale stallatico; i cumuli di terra da utilizzare, precedentemente accantonati, saranno periodicamente bagnati per non alterarne eccessivamente l'equilibrio biologico

- 4) Le **operazioni conclusive** saranno costituite dal preparare lo strato di suolo agrario, per uno spessore non inferiore a metri 0.60; un trattore a pala frontale servirà per lo stendimento ed il livellamento del materiale, procedendo quindi alla fresatura ed ammutinamento delle zolle, ad adeguata concimazione di preparazione alle colture, quindi alla semina, principalmente di specie erbacee, già in vocazione nella zona;

Data la giacitura e posizione, alla luce delle colture precedentemente effettuate, e delle colture limitrofe, nonché della natura del terreno, così come modificato dall'intervento, si ritiene sia adatto ad ospitarvi, come già ora, un impianto di erbacee o graminacee.

Schema esplicativo delle fasi lavorative



Estrazione per lotti

La morfologia dell'area impone di compiere lo sfruttamento in **due lotti successivi**; dato che il ripristino ambientale procede contemporaneamente allo scavo, l'inizio dell'attività di sfruttamento del lotto successivo avverrà solo al termine dell'attività nel lotto precedente, in modo da :

- ✓ ridurre l'impatto delle operazioni antropiche sul luogo e l'ambiente circostante, intervenendo su superfici poco estese;
- ✓ limitare nelle quantità e nel tempo lo spostamento del materiale da riutilizzare;
- ✓ intervenire con gradualità ed ottenere una miglior accuratezza nell'esecuzione .

Tempistica

La durata della coltivazione di ciascun lotto è riportata nella tabella, e totalmente si protrarrà per 58 mesi (quasi **5 anni**) cui aggiungere 6 ulteriori mesi necessari per completare il ripristino ambientale dell'ultimo lotto.

durata lavori			
movimentazione	480	mc/uomo/giorno	
addetti	3		
volume da movimentare	1.693.569		
giorni lavorativi necessari	1176		
giorni lavorativi annui	240	anni interi	e mesi
durata lavori (anni)	5	4	10
giorni lavorativi mensili	20		
durata lavori (mesi)	59		
produttività mensile (mc/mese)	27.805		

Per tanto la durata complessiva dell'intervento è stimata in **anni 5 e 4 mesi** .

In occasione del passaggio dal primo lotto al secondo, si ritiene necessario per un periodo non superiore a 6 mesi, per completare il ripristino ambientale del lotto .

Superfici e Volumi

Il calcolo della cubatura del giacimento è stato effettuato moltiplicando la semi-somma delle aree delle sezioni di scavo, come dagli elaborati grafici, per la relativa media delle distanze tra le stesse, ed infine sommandone i prodotti. Il volume del solo cappellaccio è stato calcolato con lo stesso procedimento; la differenza tra i due prodotti darà come risultato la cubatura del giacimento.

Il calcolo preventivo delle quantità di materiale da movimentare è stato effettuato distintamente per ciascun lotto, distinguendo il materiale relativo allo scavo superficiale; l'estrazione consisterà nei seguenti volumi.

Volumi	totale	cappellaccio		volume utile	
Lotto N° 1	1.304.089	39.066	3%	1.265.023	97%
Lotto N° 2	389.480	14.017	4%	375.463	96%
totale	1.693.569	53.083	3%	1.640.486	97%
produttività annua	338.714	10.617		328.097	

Sicurezza

Non verranno realizzati fronti di scavo verticali, con pendenze pericolose e/o con altezze eccessive;

Verrà anche installata una **recinzione** perimetrale di altezza non inferiore a m. 1.50, per impedire l'accesso a mezzi e/o persone non autorizzate, che avverrà solo attraverso un cancello che verrà chiuso quando la cava non è in esercizio.

Inoltre, sul perimetro ed all'accesso verrà apposta opportuna **segnaletica** e **cartellonistica** monitoria di pericolo scavi aperti e divieto di accesso.

Mezzi e mano d'opera

I lavori di scavo e di ripristino saranno eseguiti mediante i seguenti mezzi d'opera :

- ✓ n° 1 [escavatore cingolato](#), presente costantemente in cava;
- ✓ n° 1 [pala meccanica cingolata](#), presente costantemente in cava ed utilizzata dallo stesso operatore dell'escavatore per lavorazioni diverse, durante i tempi di attesa degli autocarri da caricare;
- ✓ n° 3 [autocarri](#) di capienze adeguate alle necessità.

Per le potenzialità e caratteristiche dei mezzi impiegati, nonché per il ritmo di lavoro previsto, si ritiene che potranno essere impiegate [n°3 unità lavorative](#) tra autisti e addetti ai mezzi, di proprietà della ditta CO.GE.PA. s.r.l., ma potranno cambiare in relazione alle necessità contingenti.

Destinazione finale

In considerazione dell'attuale contesto paesaggistico a vocazione agraria, l'intervento di reintegro dell'area sarà indirizzato al recupero ad uso agricolo, ed in particolare per la coltivazione di seminativi in genere ed olivi, ovvero di specie arboree autoctone, d'introduzione antropica ma già presenti nella zona.

Ripristino ambientale

Il presente piano di recupero delle superfici oggetto di coltivazione ha lo scopo precipuo di ripristinare, a lavori di estrazione ultimati, l'assetto morfologico e di stabilità dell'area, [annullando il disturbo nel paesaggio, ricostruendo e migliorando le condizioni agronomiche preesistenti](#) l'attività estrattiva sotto il profilo produttivo, e quindi il più efficace reinserimento

nel contesto paesistico circostante, garantendo così un assetto valido e stabile nel tempo .

Lo scopo è facilmente raggiungibile, dal momento che la morfologia finale rievoca quella attuale, e consente di continuare l'attuale uso agricolo .

Il modellamento operato dalla estrazione è limitato alla costituzione della morfologia finale dell'area, in quanto non si rende necessario il ritombamento finale .

L'area in oggetto verrà interessata dalle seguenti **fasi d'intervento** :

1° fase - regolazione dei piani;

2° fase - preparazione di almeno 60 cm di terreno vegetale facilmente lavorabile, caratterizzato da una coesione contenuta, e dotato di una buona capacità di drenaggio;

3° fase - messa a coltura dopo opportuna concimazione del terreno.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.